



Roberto Rossellini e le Storie del Cinema: 80 Anni da Roma Città Aperta

26 ottobre e 9 novembre
ore 9:30

Il 24 settembre 1945, al Teatro Quirino di Roma, venne proiettato per la prima volta *Roma città aperta*. A 80 anni di distanza dall'uscita nelle sale cinematografiche, la visita guidata al Verano ripercorre il clima che anticipò e accompagnò la realizzazione del film, attraverso i suoi protagonisti. La pellicola di Rossellini non è solo racconto di un'epoca, ma è esso stesso storia. Roma fu dichiarata 'zona non di guerra' e 'città aperta' nei nove mesi in cui fu occupata dai nazisti, i quali in realtà non la considerarono mai tale, tanto da dar luogo ad uno dei periodi più tragici e oscuri della città. Proprio durante questo intervallo, un eterogeneo gruppo di intellettuali, politici e cineasti antifascisti ebbe l'idea di documentare su pellicola quanto la città stava vivendo.

Il film ebbe una vita difficile sin dall'ideazione, e ancor più travagliata durante la fase produttiva. In Italia infuriava ancora la guerra. Il pubblico capì fin da subito, visto il grande successo, che in *Roma città aperta* si dava la giusta importanza alle contraddizioni che si erano create con l'occupazione nazista, tra il bisogno di salvarsi, l'orrore per la guerra e il tentativo di capire da quale parte stesse la ragione, al di là delle differenze ideologiche e politiche.

Il Percorso

(Durata: 2 ore)

Nel percorso che dagli anni trenta ci conduce all'avventura di *Roma città aperta*, incontreremo attori come **Massimo Girotti**, per ricordare la *Trilogia della guerra fascista* di Rossellini, ma anche **Vittorio De Sica**, dapprima attore di punta dei cosiddetti film 'telefoni bianchi' e poi padre del Neorealismo, e **Aldo Fabrizi**, di cui ricorrono 120 anni dalla nascita, che venne scelto da Rossellini fra i protagonisti della pellicola per l'intensa parte di don Pietro Pellegrini.

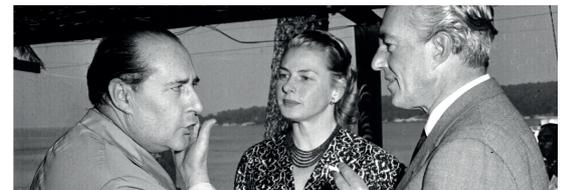
Amedeo Nazzari e **Alessandro Blasetti** sono lo specchio di un'epoca in cui il cinema diviene strumento di propaganda, mentre **Emilio Cecchi**, fine intellettuale, rappresenta, attraverso la Cines, l'autonomia degli intellettuali, ma anche l'importanza della spinta produttiva della Settima Arte.

La **cappella Rossellini** è il cuore del nostro racconto: la progettazione del film, il soggetto e la sceneggiatura di **Sergio Amidei** insieme, fra gli altri, a Federico Fellini, le difficoltà economiche, la scelta coraggiosa di raccontare l'*hic et nunc* attraverso vicende di dolore e di coraggio, le musiche di **Renzo Rossellini**. Sulle storie dei personaggi aleggiano l'attentato di Via Rasella e l'eccidio delle Fosse Ardeatine, mai citati.

Carlo Lizzani, che di Rossellini fu aiuto regista in *Germania anno zero* (1948), rievcherà molti anni dopo, con *Celluloide* (1996) la storia del film, storia nella storia.

Il film riecheggia eventi e personaggi della realtà, da don Giuseppe Morosini a **Teresa Gullace**, la cui figura ha ispirato il personaggio della popolana Pina, interpretato da una indimenticabile Anna Magnani. Entrambe verranno ricordate a conclusione del percorso davanti al **Sepolcreto dei caduti nella lotta per la Liberazione**, in cui la Gullace è sepolta.

Al termine dell'itinerario, la Banda Musicale della Polizia Municipale di Roma Capitale eseguirà un concerto dedicato alle storie del cinema, a Roma e a quel particolare periodo della nostra storia.



INFO E PRENOTAZIONI

La partecipazione è **gratuita** con **prenotazione obbligatoria** fino ad esaurimento posti.

Il **Punto di incontro** è presso l'Ingresso Monumentale del Verano, in **piazzale del Verano, 1**.

Segreteria Organizzativa. Contatti:

email cultura.cimitericapitolini@amaroma.it

Tel. 328 7561996 dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 e 14.00-18.00. Sabato e festivi 9.00-13.00



Roberto Rossellini e le Storie del Cinema: 80 Anni da *Roma Città Aperta*

